

→ **Classifiche** Sicilia, Campania, Puglia, Sardegna tra le primatiste dei senza lavoro

→ **Rischio** La situazione potrebbe peggiorare con l'ondata di crisi che ha colpito il Paese

Il Mezzogiorno capitale d'Europa dei giovani disoccupati

Secondo l'indagine Eurostat sull'occupazione nel 2007 la Sicilia peggio della Bulgaria. E il peggio deve ancora arrivare: nel 2008. L'Europa riconosce: durante il governo Prodi le cose erano andate meglio...

MASSIMO FRANCHI

mfranchi@unita.it
ROMA

In Sicilia una ragazza su due è senza lavoro. E per lei le prospettive sono, in due casi su tre, di rimanere disoccupata per più di due anni. Non va molto meglio nelle altre regioni del Mezzogiorno: in ordine decrescente Sardegna, Campania e Puglia fanno parte della "Top 10" della disoccupazione giovanile nelle Regioni dei 27 Paesi dell'Unione Europea. E le cose andrebbero molto peggio se nella classifica non fossero considerate Guadalupa (dove da oltre un mese vanno avanti le proteste di piazza contro il caro vita), Martinica e Réunion, colonie francesi lontanissime dal nostro Continente. Si va dal 45,8% della Sicilia al 34,6% della Puglia. Non va molto meglio ai maschi, con la Sicilia sempre fanalino di coda con il 32,4% e le altre a seguire a poca distanza. La disoccupazione nel Sud colpisce quindi un giovane su tre.

Nessuno sul continente ha una situazione tale, nemmeno la matricola Bulgaria. La media del tasso di disoccupazione nei 27 Paesi dell'Unione è 7,2%; ciò significa che il Mezzogiorno viaggia ad una velocità di sviluppo che è quattro volte più lenta del resto d'Europa.

LE COSE PEGGIORERANNO

I dati di Eurostat si riferiscono al 2007, ma nel frattempo le cose sono di sicuro peggiorate. Disegnano un Paese degli eccessi e degli oppo-

sti. Perché dall'altra parte del guado c'è la provincia di Bolzano che è al terzo posto tra le Regioni con la disoccupazione più bassa (2,6%), tallonata da Emilia-Romagna e provincia di Trento (entrambe con il 2,9%) all'ottavo e nono posto nell'Unione. Un paese spaccato, quindi, che si sta dimenticando del suo meridione.

«Sono dati che troveranno un peggioramento nel 2008 e ancor di più nel 2009 - conferma Fulvio Fammoni, segretario confederale della Cgil -. Statistiche in sequenza dimostrano come il Mezzogiorno sia lasciato al suo destino, oltre alla disoccupazione giovanile ci sono tassi altissimi di lavoro nero e sfruttamento del precariato. Sull'argomento - continua Fammoni - c'è poi una diceria da sfatare: questi dati non derivano dal basso livello di scuola e università nel Sud. I laureati del Mezzogiorno sono di ottimo livello e difatti lavorano, ma nel Nord Italia o nel resto d'Europa, alimentando una emigrazione che impoverisce ancor di più il Sud».

Sulle responsabilità di questa situazione e del sicuro peggioramento dei numeri, Fammoni ha le idee chiare.

FAMMONI (CGIL)

«I dati peggioreranno sicuramente. Anche perché il governo Berlusconi ha bloccato le stabilizzazioni dei precari e a disincentivato l'emersione del lavoro nero».

«In qualunque altro paese europeo certe cifre porterebbero il governo a investire massicciamente sul Sud per invertire la tendenza. E invece il governo Berlusconi con la finanziaria di Tremonti ha fatto l'esatto contrario. Come primi provvedimenti ha tolto i processi di stabilizzazione del preca-



Mezzogiorno Il Sud rimane tra i punti più bassi per la ricerca di lavoro

INFO / UNITA

Disoccupazione giovanile

I più alti tassi in Europa

Guadalupa (Fra)	55,7%
Reunion (Fra)	50,0%
Martinica (Fra)	47,8%
Sicilia (Ita)	37,2%
Hainault (Bel)	34,5%
Bruxelles (Bel)	34,4%
Campania (Ita)	32,5%
Sardegna (Ita)	32,5%
Puglia (Ita)	31,8%
Calabria (Ita)	31,6%
Dytiki Ellada (Gre)	31,6%
Basilicata (Ita)	31,4%

P&G Infograph

riato, fornendo un effetto trascinamento negativo. In più ha depotenziato enormemente la lotta al lavoro sommerso, ridando mano libera agli imprenditori che vogliono sfruttare il lavoro nero».

PRODI AVEVA MIGLIORATO

A spulciare fra le cifre si scopre poi che i dati del 2007 sono migliori di quelli del 2006. Al governo c'era Prodi e qualche risultato Eurostat glielo riconosce. Tutte le regioni del Sud hanno un saldo positivo sia nella disoccupazione giovanile totale (spicca il calo di 3,9 punti della Calabria) sia nello spaccettamento fra i sessi: in Campania le ragazze disoccupate erano il 41,6% nel 2006, "solo" il 35,4% nel 2007 con un miglioramento di più di 6 punti percentuali. Risultati figli delle politiche di incentivi per l'occupazione femminile portate avanti dal governo di centro-sinistra. Politiche subito cassate da Tremonti. ❖